

ORTOERUTTA NOTIZIE

Novembre 2017



**APO CONERPO ADOTTA
LA NUOVA STRATEGIA
NAZIONALE**



**AGRINTESA INAUGURA
LA NUOVA "CASA"
DEL KIWI**



**KIWI, LE GELATE
PRIMAVERILI RIDUCONO
LA PRODUZIONE**

Sommario

- 4 Apo Conerpo adotta la nuova Strategia Nazionale
GABRIELE CHIESA
- 6 Sempre più ampia la base sociale di F.In.A.F.
LISA MARTINI
- 7 Un'Opera buona a favore dei bambini in ospedale
MARIO PARISI
- 8 Agrintesa inaugura la nuova "casa" del kiwi
MARIO PARISI
- 10 È online il nuovo sito web di Naturitalia
AUGUSTO RENELLA
- 11 Conserve Italia, risultati ancora in miglioramento
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 12 Kiwi, le gelate primaverili riducono la produzione
GIAMPIERO REGGIDORI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Alcune misure suscitano perplessità

Quale futuro per l'OCM ortofrutta?

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

L'OCM ortofrutta ha svolto un ruolo particolarmente rilevante per lo sviluppo del settore, che ricopre un'importanza strategica in Europa: lo sottolinea anche il "Libro bianco" recentemente presentato al Parlamento europeo. Ogni anno, nella UE 3,4 milioni di aziende producono ortofrutticoli per un valore di circa 47 miliardi di euro e le Organizzazioni dei produttori sono 1.500 e realizzano il 50% dell'ortofrutta totale. L'Organizzazione Comune dei Mercati ha saputo combinare, negli ultimi vent'anni, competitività e sostenibilità come fattori principali per raggruppare i produttori e rafforzare l'ortofrutticoltura.



Per consentire di affrontare sempre più efficacemente le sfide poste dalla grande distribuzione e da una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, la nuova rivisitazione della OCM si pone come obiettivi prioritari l'ulteriore concentrazione dell'offerta e il costante rafforzamento delle organizzazioni dei produttori.

I regolamenti recentemente approvati dalla Commissione Europea sembrano andare in questa direzione in quanto prevedono che le organizzazioni europee di produttori di ortofrutticoli beneficino di regole più semplici, oneri amministrativi ridotti e un maggior sostegno finanziario in periodi di crisi grazie alle nuove norme adottate dalla Commissione Europea.

Aggiungendosi all'attuale aiuto di mercato, le nuove regole aumenteranno il sostegno disponibile per i ritiri dal mercato nel settore ortofrutticolo. Inoltre, dovrebbero esercitare maggior attrattiva sui produttori attualmente non membri e renderanno più semplice e chiara la normativa sulle organizzazioni transnazionali di produttori e le loro associazioni.

Se sulla carta i nuovi provvedimenti possono apparire positivi, all'atto pratico suscitano alcune perplessità.

Le recenti visite degli audit comunitari stanno rendendo sempre più complesso il carico burocratico del sistema. Contemporaneamente, le ricorrenti crisi di mercato della frutta estiva rischiano di mettere in discussione tutta l'impalcatura del sistema in un paese quale l'Italia dove il comparto non raggiunge il 50% di aggregato per cui se, da un lato, bisognerebbe aumentare questi processi, dall'altro, sarebbe necessaria una programmazione strutturale che interessi l'intero sistema comunitario.

Se vogliamo difendere questo modello facilmente fruibile dai soci delle nostre aziende agricole, e in grado di tutelare gli investimenti del settore, ci aspettano mesi sicuramente molto impegnativi dal punto di vista sindacale.

PUBBLICATI I DECRETI PER LA RIFORMA DELL'OCM

Apo Conerpo adotta la nuova Strategia Nazionale

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Approvata dal Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali per il periodo 2018-2022.

Quasi quattro anni dall'approvazione del Regolamento UE 1308/2013 che aveva riformato la Politica Agricola Comunitaria e introdotto novità, all'interno della OCM unica, anche per il settore ortofrutticolo, a luglio del 2017 sono stati finalmente pubblicati i regolamenti delegati e di esecuzione della Commissione Europea che potranno dare attuazione a tale riforma. Queste ultime disposizioni comunitarie sono contenute nei Regolamenti Ue 891/2017 e 892/2017. Avendo definito il quadro normativo a livello europeo, è stato possibile a livello italiano elaborare una **nuova Strategia Nazionale** che ha tenuto in considerazione l'attuale contesto produttivo, le priorità e il budget comunitario, l'evoluzione dei mercati, le problematiche attuali e prospettive da affrontare. Grazie anche al coinvolgimento e al supporto dell'Alleanza delle Cooperative, delle Unioni Nazionali, di Fruitimprese e delle Regioni, il Mipaaf ha approvato e pubblicato la nuova Strategia Nazionale per il periodo 2018-2022, adottata tramite il DM 4969 del 29 agosto 2017. Dopo diversi mesi di confronto, la nuova Strategia Nazionale che si è

condivisa ha cercato di recepire le diverse istanze che erano state presentate per renderla più efficace e più vicina alle **Organizzazioni di Produttori**, confermate anche a livello comunitario come lo strumento su cui puntare per il raggiungimento degli obiettivi di competitività auspicati. Nell'ambito della nuova Strategia Nazionale si sono registrate diverse **novità** e alcune **conferme**, tutte nell'ottica di una migliore qualificazione della spesa dei Programmi

adeguatamente il prodotto, con innegabili risvolti positivi anche in tema di occupazione. Confermata tra le misure finanziabili anche la **promozione dei prodotti**, per aprire nuovi mercati e per favorire una crescita dei consumi, con impatti positivi anche in tema di salute e qualità della vita. Inserito per la prima volta anche l'obbligo per le Organizzazioni di Produttori di attivare le misure di **ricerca e sperimentazione**, in modo da favorire una spinta all'innovazione anche

per quelle O.P. meno strutturate, che potranno rispettare tale adempimento anche in collaborazione con altre strutture o con le loro A.O.P. Fondamentale anche la conferma delle **riconversioni varietali** come strumento di pianificazione della produzione, che è tra le priorità delle O.P. e risulta determinante per adeguare l'offerta alla domanda ed alle nuove dinamiche del mercato.

In questa direzione la nuova Strategia Nazionale ha previsto impegni specifici

per pesche, nettarine e agrumi che hanno sofferto di più negli ultimi anni. Altro aspetto di rilievo il **tema ambientale**, sul quale sia a livello comunitario che nazionale c'è una grande sensibilità, perché di fronte ai cambiamenti climatici ed alla tutela del nostro territorio non si può mostrare indifferenza e l'impegno che i produttori quotidianamente dimostrano va in qualche modo sostenuto e premiato.



Operativi, per aumentarne i benefici per tutto il settore ortofrutticolo e per l'intera collettività.

Tra queste è stata confermata l'importanza del ricorso a **personale e tecnici qualificati**, sia per l'assistenza nella fase produttiva di campo, che per la lavorazione del prodotto e per l'immissione sul mercato, in modo da elevare i livelli qualitativi e l'apprezzamento dei consumatori e valorizzare

Nel complesso, la nuova Strategia Nazionale affronta diversi dei problemi che con più evidenza si sono manifestati in questi anni e che potrebbero accentuarsi nei prossimi e che tramite le O.P. cerca di affrontarli, creando le condizioni per poterli gestire. La nuova Strategia Nazionale è applicabile dalle Organizzazioni di Produttori solo alla scadenza del loro Programma Operativo pluriennale, quando dovranno elaborare quello successivo. Il Regolamento UE n° 891/2017, nelle disposizioni transitorie, tra le altre cose ha concesso però la facoltà alle O.P. di abbandonare il loro Programma Operativo in corso e ripresentarne uno nuovo, elaborato in base alle nuove norme, per anticipare l'attuazione delle nuove strategie degli Stati membri.

Per avvalersi di tale facoltà, il lavoro progettuale, tecnico ed amministrativo è enorme, perché, oltre alla modifica ordinaria dell'esecutivo

2017, presuppone sia l'elaborazione completa di un nuovo esecutivo 2018 che la pianificazione delle annualità successive di un Programma Operativo pluriennale ex novo e coinvolge sia i tecnici di Apo Conerpo che della sua A.O.P. Finaf, oltre che tutti i tecnici a ciò deputati delle 50 cooperative socie.

Di questa scelta si è infatti discusso nell'Assemblea dei soci di Apo Conerpo del 17 ottobre 2017. Troppo importante poter fare una pianificazione degli investimenti di lungo periodo, innovativi e rivolti al futuro, e con l'auspicio di un quadro normativo stabile, per non cogliere tale opportunità. All'unanimità infatti le cooperative socie di Apo Conerpo hanno accolto la proposta loro presentata dal C.d.A. ed hanno quindi deliberato di chiudere il Programma in corso al 31 dicembre 2017 e di approvare un nuovo **Programma Operativo** per il periodo 2018-2022,

che è stato poi delegato a Finaf per la presentazione alla Regione Emilia Romagna e per la sua gestione. È stato un lavoro complesso, difficile, impegnativo, reso ancora più complicato dal ritardo con cui sono state emanate diverse ed essenziali disposizioni normative, ma necessario per poter gettare le basi e pianificare gli investimenti e le attività che nel prossimo quinquennio la stessa Apo Conerpo, ma anche e soprattutto le sue filiali, le sue cooperative socie e tutti i produttori aderenti potranno effettuare per affrontare con serenità e lungimiranza le sfide che un mercato sempre più competitivo e aggressivo ci ha lanciato. Da gennaio 2018 il gruppo Apo Conerpo potrà così fornire da subito il suo contributo per dare attuazione alla nuova Strategia Nazionale che, guardando al futuro, cercherà di accompagnare il settore al di là della Brexit, dell'embargo russo e della riforma del 2020.



**IL NOSTRO MODO
DI LAVORARE È CAMBIATO,
UN POSTO DI LAVORO
MODERNO MIGLIORA
L'EFFICIENZA AZIENDALE**

I tuoi utenti utilizzano strumenti che stanno diventando obsoleti?

Spesso si continua ad utilizzare i dispositivi ben oltre il periodo in cui dovrebbero essere rinnovati, nella convinzione errata di risparmiare. In realtà, ritardare la sostituzione dei vecchi dispositivi comporta un aumento dei costi di gestione complessivi ed espone a rischi di sicurezza.

Rinnova il posto di lavoro con un semplice canone e mantieni la tua azienda al passo con i tempi!

L'offerta di Gruppo Sistema, con noleggio operativo, permette una gestione flessibile e costi certi per incrementare la produttività e la sicurezza dei dipendenti della tua azienda. Scegliere Microsoft Office 365 come piattaforma di produttività significa lavorare con strumenti aggiornati, sicuri, efficienti ed innovativi. Mettiamo a disposizione l'esperienza trentennale in ambito ICT e le competenze acquisite per accompagnarti nel tuo percorso di innovazione.

Contattaci per maggiori informazioni

Gruppo Sistema Spa
Via Vittorio Borghesi, 21
47522 Diegaro di Cesena (FC)
www.grupposistema.it - info@grupposistema.it
Tel: 0547 369511

CON L'INGRESSO DI COOPERNOCIOLE E TERRE AGRICOLE

Sempre più ampia la base sociale di F.In.A.F.

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Con l'adesione di queste nuove Op si rafforza ulteriormente l'Aop, che associa strutture operanti in tutti i settori del panorama ortofrutticolo, assumendo una sempre maggior valenza come elemento di aggregazione fra le principali realtà europee.

Prosegue la crescita della base sociale di F.In.A.F., l'Associazione di Organizzazioni di Produttori costituita nel 2001 dalle Op Apo Conerpo e Conserve Gard che attualmente gestisce il Programma Operativo di 18 Op associate. In queste ultime settimane hanno aderito alla Aop altre due importanti realtà del settore ortofrutticolo: la Op Coopernocciolo con sede a Capranica (VT) e la Op Terre Agricole di Cenate di Sotto (BG).

La prima, nata nel 1968 con il nome di Cooperativa dei Produttori di nocciolo dei Colli Cimini e Sabatini, dal 2013 ottiene il riconoscimento come Op con il nome di Coopernocciolo Società Cooperativa Agricola; con i suoi quasi 500 soci, rappresenta una importante realtà del settore corilicolo. La produzione di nocciolo riguarda quasi esclusivamente la "tonda gentile" tipica della zona del viterbese, caratterizzata da proprietà organolettiche straordinarie.

Lo stabilimento di stoccaggio, lavorazione e trasformazione del prodotto, che interessa un'area di 30.000 metri quadrati, è dotato di moderni macchinari per tutti

i cicli di lavorazione. L'Op commercializza nocciolo in guscio, oltre che sgusciate e tostate, e provvede alla lavorazione ed alla commercializzazione di prodotti come la farina, la granella o la pasta di nocciolo per un valore della produzione commercializzata intorno ai 5 milioni di Euro. Terre Agricole soc. cons. a r.l., fondata nel 2010, ha ottenuto nel 2011 il riconoscimento di Op.

Essa è nata dall'unione di diverse realtà italiane operanti nella produzione di funghi e piccoli frutti, con l'intento di dare vita ad una collaborazione improntata su storie comuni di tradizioni agricole e su una visione innovativa del mercato e delle opportunità che può offrire ad aggregazioni in grado di portare valore aggiunto in termini di servizio, qualità, innovazione, gamma. La Op opera in diverse regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio) e commercializza sia prodotto biologico che convenzionale, in particolare Funghi pleurotus, champignon, pioppini, oltre che fragole e frutti di bosco, ed ha un Valore della produ-



zione commercializzata di circa 5,5 milioni di Euro.

Con l'adesione di queste nuove Op si differenzia, si amplia e si rafforza ulteriormente la base sociale di F.In.A.F., che associa strutture operanti in tutti i settori del panorama ortofrutticolo, dal comparto del fresco a quello del trasformato, assumendo una sempre maggior valenza come elemento di aggregazione fra le principali realtà ortofrutticole europee.

Parallelemente, la crescita della base sociale della Aop concorre al raggiungimento di uno dei principali obiettivi di F.In.A.F., ovvero, favorire lo sviluppo di sinergie tra le Op associate, incentivando collaborazioni tecniche o commerciali per incrementare l'efficacia del Programma Operativo, oltre che supportare i soci nell'elaborazione, approvazione ed attuazione di tale Programma. F.In.A.F. nasce infatti come momento di incontro, confronto, scambio di informazioni e di pratiche tra le Organizzazioni di Produttori che vedono nell'aggregazione un'importante fattore di crescita.



IL CONSORZIO OPERA HA SCELTO DI SOSTENERE L'ASSOCIAZIONE ABIO

Un'Opera buona a favore dei bambini in ospedale

Mario Parisi
Centro Stampa

Per ogni pera venduta nella confezione da 4 frutti sino a fine aprile 2018 il Consorzio Opera sosterrà Fondazione ABIO - Associazione per il Bambino in Ospedale, la onlus che con circa 5.000 volontari ogni giorno, da quasi 40 anni, opera nei reparti di pediatria di oltre 200 ospedali italiani per dare sostegno ai bambini durante il periodo di ospedalizzazione.

“Un'Opera buona per ABIO”: è l'iniziativa con cui il più grande Consorzio italiano specializzato esclusivamente sulla pera, che conta oltre 1.000 produttori, ha deciso di schierarsi al fianco di ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale) per sostenerla, anche economicamente, nella sua preziosa attività. Questa onlus può contare su circa 5.000 volontari che ogni giorno nei reparti di pediatria di oltre 200 ospedali italiani aiutano, a livello pratico e psicologico, i giovanissimi, ed i loro genitori, ad affrontare il difficile periodo del ricovero. Per far conoscere da vicino le attività dell'associazione e raccogliere risorse per la

loro realizzazione, il 30 settembre i volontari hanno organizzato la **“Giornata nazionale di ABIO”** in un centinaio di città italiane.

Con un'offerta minima di sette euro si poteva ricevere un cestino con un chilo di Williams IGP Pera dell'Emilia Romagna, confezionato ed offerto dal Consorzio Opera. “La partecipazione – dichiara il direttore generale del Consorzio, Luca Granata – è stata decisamente massiccia e sono stati distribuiti oltre 30.000 cestini, messi a disposizione gratuitamente da Opera. Il 30 settembre è stata quindi una giornata importante, dedicata alla solidarietà ed al volontariato e grazie al contributo di decine di migliaia di cittadini

ABIO potrà continuare ad organizzare corsi di formazione per nuovi volontari e offrire un sorriso a tutti i bambini ospedalizzati”.

Opera inoltre donerà duemila album da colorare ai volontari di ABIO che li utilizze-

ranno per far giocare i bambini di cui si occupano e per far trascorrere loro qualche momento di serenità.

Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da numerose Regioni, Province e Comuni, l'evento del 30 settembre costituisce la tappa iniziale di un percorso che proseguirà sino a fine aprile 2018.

“Fino ad allora, infatti, per ciascuna pera Opera che sarà venduta in Italia nella pratica confezione da quattro frutti, facilmente identificabile grazie all'etichetta 'Un'Opera buona per ABIO' – prosegue Granata – daremo sostegno ad ABIO. I nostri frutticoltori soci saranno felici di rinunciare ad una piccola parte del valore economico delle pere da loro coltivate a favore dei volontari di ABIO e dei bambini da loro aiutati”.

“A supporto di questa operazione – conclude Granata – abbiamo attivato anche un articolato supporto di comunicazione che sarà on air sui principali mass media, sui social e nei punti vendita dei nostri partner distributivi che hanno deciso di mettersi al fianco di ABIO e di Opera in questa iniziativa. Speriamo di riuscire, grazie alla condivisione ed alla generosità di tanti italiani ed italiane, a dare un concreto supporto a chi, come ABIO, fa davvero del bene”.



RISTRUTTURATA CON UN INVESTIMENTO DI 5 MILIONI DI EURO

Agrintesa inaugura la nuova "casa" del kiwi

Mario Parisi
Centro Stampa

Modernissimi impianti di calibrazione e confezionamento nello stabilimento di Castel Bolognese della cooperativa faentina, aderente ad Apo Conerpo.

Una grande folla composta da soci, dipendenti e dalle loro famiglie ha tenuto a battesimo lo stabilimento Agrintesa di Castel Bolognese (Ra). Da sempre specializzata nella lavorazione e conservazione della produzione di kiwi della cooperativa, questa struttura si presenta completamente rinnovata con nuovi impianti di calibrazione e confezionamento davvero all'avanguardia.

"Queste opere – ha dichiarato durante l'inaugurazione il presidente di Agrintesa, Raffaele Drei – consentiranno di aumentare ulteriormente la nostra competitività tramite un costante innalzamento del grado di affidabilità delle forniture e l'aumento del livello qualitativo. Sarà così

possibile recuperare efficienza in tutte le fasi del processo di lavorazione con una conseguente diminuzione dei costi e un rilevante incremento della valorizzazione della produzione".

"Lo stabilimento – ha sottolineato il direttore della cooperativa, Cristian Moretti – sarà dedicato alla lavorazione del Kiwi a polpa gialla della varietà G3 oggetto di un importante accordo siglato tra Agrintesa e la sua compagine sociale da un lato e Zespri dall'altro. Oltre al kiwi G3, a Castel Bolognese verrà confezionato il Kiwi a polpa verde sino a tutto il mese di maggio mentre in estate si lavoreranno susine ed albicocche, garantendo così l'utilizzo costante degli impianti e la piena attività del magazzino per tutto l'anno". Fiore all'occhiello del progetto di ristrutturazione e riqualificazione, che ha richiesto un investimento di 5 milioni di euro, sono i nuovi impianti di calibrazione e confezionamento realizzati dalla ditta Sermac di Cesena. L'impianto di pre-calibrazione è

composto da due calibratrici ciascuna dotata di 8 linee con una capacità oraria complessiva di 40 tonnellate. Il prodotto viene attentamente 'preselezionato' attraverso un innovativo sistema di rilevazione di difetti esterni, colore e forma e viene suddiviso, in base alle selezioni, su 32 uscite. La linea di



confezionamento è formata da due sistemi, anch'essi in parallelo, ed ha una potenzialità di 18-20 tonnellate l'ora. Su questa nuova linea il sistema qualità della macchina rileva tutte le variabili ed i difetti esterni, ma anche la qualità interna del singolo frutto, identificando le anomalie della polpa del frutto (parti morbide, ammaccature, danni da insetto, marcescenze, sovraturato). Interamente automatizzati i processi di bollinatura, etichettatura e tracciabilità che permetteranno un controllo costante e preciso dei singoli frutti sino al cliente finale.

"A completamento degli impianti di lavorazione – ha affermato il direttore generale di Agrintesa – sono stati inseriti 2 nuovi tunnel di raffreddamento rapido per la gestione del prodotto destinato all'esportazione oltremare e 1.200 posti pallet di stoccaggio; è stata anche migliorata la qualità di conservazione con nuovi assorbitori di etilene ed umidificatori inseriti all'interno delle 44 celle di conservazione. Infine è stato realizzato un moderno e attrezzato laboratorio intitolato alla memoria di Luciano



Matteucci, storico frigorista della cooperativa che ha dato il proprio personale contributo allo sviluppo delle tecniche di conservazione del kiwi; il laboratorio sarà utilizzato per i controlli in pre e post raccolta di tutto il kiwi gestito da Agrintesa”.

Parte dell'investimento è stato realizzato con i fondi del P.S.R. misura 4.2.01 che la Regione Emilia Romagna ha aggiudicato ad Agrintesa sul progetto dal titolo: “investimenti volti al miglioramento delle qualità delle produzioni ortofrutticole e al risparmio energetico dei processi di lavorazione”.

“L'obbiettivo che Agrintesa intende raggiungere attraverso questi investimenti – concludono Drei e Moretti – è differenziarsi sul mercato per la qualità del proprio prodotto recuperando efficienza lungo tutte le fasi del processo di lavorazione. Un traguardo possibile anche alla luce dell'importanza che questo frutto ricopre per la cooperativa faentina, stori-

camente la prima realtà italiana produttrice di kiwi”. Nel corso degli anni la produzione si è consolidata e specializzata grazie al lavoro dei soci che hanno adottato le migliori pratiche agronomiche per la qualificazione del prodotto e promosso la diversificazione sia per ciò che riguarda le linee produttive che per la tipologia varietale, affiancando la cultivar Hayward a polpa verde con le nuove varietà a polpa gialla (G3 e Jintao). La specie viene coltivata su una superficie di 1900 ettari per il kiwi a polpa verde a cui vanno aggiunti gli attuali 550 ettari circa dei kiwi a polpa gialla che raggiungeranno i 750 ettari entro il 2019. La produzione si attesta su livelli importanti, che secondo le stime aumenteranno ancora, raggiungendo le 45.000 tonnellate di kiwi



verde e le 25.000 di kiwi a polpa gialla. La cerimonia si è conclusa con l'intervento di Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative, che ha ricordato come l'inaugurazione di uno stabilimento rappresenti sempre un atto di fiducia nei confronti del futuro. “Questo progetto di Agrintesa – ha aggiunto Gardini – costituisce la risposta migliore alle difficoltà delle aziende agricole e, attraverso l'innovazione, accompagna i soci ad essere protagonisti del mercato che cambia”.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

CON UNA VESTE GRAFICA MODERNA E NUMEROSE INFORMAZIONI

È online il nuovo sito web di Naturitalia

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Incentrato in particolare sui prodotti ortofrutticoli e sugli agricoltori, che sono posti in primo piano, il sito comunica l'identità cooperativa della società. Grazie all'integrazione con i canali come Facebook, Twitter e Youtube presidiati dall'azienda e utilizzati per le attività di marketing, il nuovo portale Naturitalia è più social.

Fornire agli utenti, in maniera facile e veloce, le informazioni sulla azienda e sui prodotti, grazie ad una navigazione semplice ed intuitiva, con una presentazione chiara ed esaustiva delle produzioni ortofrutticole e dei servizi offerti: è stato realizzato con questo obiettivo il nuovo sito web di Naturitalia (www.naturit.it).

Grazie ad una nuova immagine grafica, accattivante e moderna, incentrata in particolare sui prodotti ortofrutticoli e sugli agricoltori che sono posti in primo piano, il sito comunica l'identità cooperativa della società.

A questo proposito, la nuova Home page del sito apre con l'immagine di un agricoltore di una delle cooperative associate, a testimoniare l'identità del nostro sistema e l'attenzione dedicata da Naturitalia alla sosteni-

bilità della produzione agricola.

L'area business del sito consente all'utente B2B di entrare in contatto con l'azienda in maniera facile e veloce, con informazioni che vanno dal contatto commerciale alla certificazione e logistica dei prodotti.

NUOVE CATEGORIE E CONTENUTI

La struttura del sito si amplia di nuove categorie e contenuti e diventa quindi un prezioso strumento di informazione per tutti coloro che vogliono conoscere e approfondire le caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli di Naturitalia.

Il nuovo portale Naturitalia è più social, grazie all'integrazione con i



canali come Facebook, Twitter e Youtube presidiati dall'azienda e utilizzati per le attività di marketing.

Il nuovo sito è stato realizzato in modalità responsive per adattarsi automaticamente a tutti i dispositivi come pc, tablet, smartphone, fornendo una esperienza di navigazione sempre chiara e piacevole.

Il piano di comunicazione di Naturitalia prevede un utilizzo crescente della rete nelle attività di marketing per promuovere le vendite dei prodotti ortofrutticoli e relazionarsi con il pubblico.

In quest'ottica, il sito web rappresenta il punto di partenza di una nuova strategia che vedrà una crescente integrazione tra le attività di marketing offline e online dell'azienda e la realizzazione di progetti dedicati.



L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 30 GIUGNO

Conserve Italia, risultati ancora in miglioramento

Ufficio Stampa Conserve Italia

Edibta a 58 milioni di euro e piano di investimenti di 48 milioni (+20%) per la promozione dei marchi e il miglioramento dell'efficienza produttiva e agricola.

Il fatturato di Conserve Italia cresce dell'1% a livello di gruppo grazie al positivo trend delle vendite delle società controllate estere (+10,3%). Nonostante l'impatto della *Brexit* e la difficile congiuntura del mercato del pomodoro, il gruppo ottiene uno dei risultati migliori della propria storia, con un utile di 3,7 milioni di euro. La capogruppo italiana Conserve Italia registra un utile di 5 milioni grazie alla produttività e al costante controllo dei costi di struttura che hanno consentito, pur con l'incremento degli investimenti di marketing e beneficiando della riduzione degli oneri finanziari, di aumentare sensibilmente il patrimonio netto aziendale, nonostante una leggera contrazione delle vendite. In Spagna, la controllata Juver Alimentación ha ritrovato l'equilibrio con un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente, dopo due anni di piano industriale messo in atto per ricentrare le attività sul marchio Juver, sull'export e sulle marche commerciali. Anche Conserve France ha migliorato la propria situazione con un significativo recupero di fatturato, trainato da un'importante crescita per il pomodoro a marchio Cirio e per i prodotti vegetali forniti alla GD francese, oltre che da

un'ottimizzazione logistico-produttiva, che la riportano verso l'equilibrio economico strutturale.

La posizione finanziaria netta, confermata, mantiene tutti i principali indici aziendali ai livelli migliori di sempre, con investimenti di circa 48 milioni di euro, in crescita, soprattutto a sostegno dei principali marchi aziendali. Oltre l'84% del debito risulta a medio-lungo termine, confermando una solidità che garantisce il miglior accesso al credito, con benefici importanti in



termini di costi finanziari, e rendendo possibile valutare investimenti per proseguire nello sviluppo del gruppo. Il presidente Maurizio Gardini, intervenendo all'assemblea, ha sottolineato "l'importanza di un risultato positivo, nonostante alcuni eventi negativi straordinari, quali la *Brexit* e l'andamento climatico non favorevole dell'estate 2016, in contesti di mercato ancora preoccupanti, come per i succhi di frutta, in continua contrazione, e per il pomodoro, in crisi di redditività. I risultati di Conserve Italia consolidano la situazione aziendale per poter affrontare le perduranti difficoltà dei mercati".

"I buoni risultati – ha confermato il presidente – hanno consentito di svolgere al meglio la nostra 'mission aziendale' che prevede di lavorare materie prime dei nostri 14 mila soci (quest'anno 570 mila tonnellate) e di proseguire con appositi progetti per sviluppare colture ad uso industriale, che offrono alternative ai nostri soci nei comparti di frutta, orticole e pomodoro. Progetti che ci hanno inoltre consentito di salvaguardare l'occupazione degli oltre 4 mila collaboratori del gruppo, per un totale di 3.800.000 ore lavorate, con un leggero incremento rispetto allo scorso anno.

"I risultati finanziari approvati in assemblea – commenta il direttore generale Pier Paolo Rosetti – sono particolarmente soddisfacenti perché ci consentono di rafforzare la nostra posizione economico-finanziaria".

"Sul mercato interno – ha evidenziato Rosetti – abbiamo compiuto un grande sforzo

in termini di innovazione e stiamo proseguendo ad intercettare i trend di maggiore crescita attraverso la linea di prodotti biologici, i frullati Veggie, la gamma di succhi 100% frutta senza zuccheri aggiunti e i 'Pronti al Vapore'. Sul fronte estero proseguiremo a consolidare la nostra presenza in oltre 80 paesi migliorando la nostra distribuzione per poter continuare la nostra missione di ambasciatori del "vero" *made in Italy* in ogni parte del mondo, con i nostri brand, in particolare Cirio, grazie alla filiera agricola integrata, attenta alla sostenibilità ambientale e alla responsabilità sociale".

IL FENOMENO HA INTERESSATO IN PARTICOLARE L'EMISFERO NORD

Kiwi, le gelate primaverili riducono la produzione

Giampiero Reggidori
Ufficio Produzioni Agricole Apo Conerpo

Le previsioni produttive per la prossima campagna dell'Emisfero Nord e lo stato dell'arte della produzione commercializzata dell'Emisfero Sud sono state il tema principale dell'IKO (International Kiwi Organisation) svoltosi in Portogallo dall'11 al 13 settembre. L'Emisfero Nord, nei principali paesi produttori aderenti all'IKO (Cina esclusa), mostra una diminuzione della produzione (-2,53%) sul 2016, che già registrò un raccolto inferiore al 2015. Ancora maggiore la contrazione produttiva nell'Emisfero Sud (-14,63%), soprattutto in Nuova Zelanda. Al centro dei lavori anche l'analisi della batteriosi (*Pseudomonas syringae*).

L'incontro dell'IKO, formato dai paesi maggiori produttori di actinidia nel mondo, si è tenuto in Portogallo. Erano presenti tutte le delegazioni che abitualmente partecipano all'Organizzazione Internazionale: Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Italia, Nuova Zelanda, Cile, Stati Uniti (California). Assente, come negli ultimi anni, la Corea del Sud.

LE PREVISIONI PRODUTTIVE

Le previsioni di produzione 2017 (per l'Emisfero Sud si parla già dei dati reali di vendita) sono state influenzate dall'andamento climatico primaverile, caratterizzato, soprattutto in Italia e in Francia, da una gelata di tipo "misto" (convezione ed irraggiamento) nell'ultima decade di aprile. La Grecia si è sal-

vata e registra una produzione maggiore del 2016 (+15,63%), anche in virtù dell'entrata in produzione di nuove superfici. Anche Spagna e Portogallo non hanno risentito dei danni da gelo. La batteriosi (*Pseudomonas syringae*, pv *actinidiae*) sta manifestando comunque ancora la sua pericolosità, ma siamo arrivati a quella che potremmo chiamare la "fase di convivenza", nel senso che occorre mantenere alta l'attenzione, agendo con costante monitoraggio e applicando tutte le pratiche di prevenzione già messe a fuoco da tempo. A onor del vero, dopo un inverno caratterizzato da diversi giorni con minime sotto lo zero, nell'emisfero Nord, l'anticipo primaverile aveva mostrato infezioni pericolose che poi, successivamente, sono risultate contenute e minori. In quanto alla difesa, rimangono confermate l'azione batteriostatica del rame (anche a dosi minime e ripetute, tenendo anche conto che in Europa i limiti dei quantitativi di rame distribuibili per ettaro all'anno vanno diminuendo per legge) e una certa efficacia di alcune sostanze di origine naturale (batteri antagonisti) o come l'acibenzolar-s-methyl. La maggior attenzione alla moltiplicazione del materiale riproduttivo (piante sane nel vivaio) risulta fondamentale per la prevenzione, come

pure l'attenzione alla sanità del polline, eventualmente impiegato per impollinare. L'estate particolarmente calda dell'Emisfero Nord ha condizionato la crescita normale dei frutti, anche se riequilibrata da una corretta gestione dell'irrigazione.

Durante il meeting si sono affrontati anche altri temi, soprattutto connessi alle continue emergenze fitosanitarie. La comparsa massiccia (due anni fa) della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) inizia già ad interessare anche il kiwi. Di notevole importanza, in quanto provoca la morte degli impianti, è anche la "morria del kiwi", diffusa soprattutto in Veneto e in forte aumento anche in Piemonte. Non è causata da fenomeni riguardanti malattie, virus o batteri, ma da problematiche di asfissia radicale. Rammentiamo che il kiwi soffre la mancanza, anche temporanea, di ossigeno nell'aria del suolo. Nei paesi dell'Emisfero Nord quest'anno è attesa una produzione com-



Delegazione portoghese Iko 2017 ospitante.

mercializzabile pari a circa 893.000 tonnellate (esclusa la Cina), con un decremento del 2,53% rispetto al consuntivo della stagione precedente.

La varietà principale è ancora l'Hayward (kiwi verde) seguita a debita distanza da diverse nuove cultivar a polpa gialla (quelle meno sensibili alla batteriosi o alcune nuove che dovranno comunque essere verificate in relazione alla tolleranza). Le regioni italiane che coltivano kiwi sono ancora, in ordine decrescente di superfici investite: Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Calabria e Campania.

Non sono stati affrontati argomenti comunque sempre all'ordine del giorno, come la diffusione dei consumi, il loro ampliamento nei paesi dove sono ancora limitati, l'educazione al consumo di kiwi tra i ragazzi e i giovani, le azioni di marketing per il sostegno del prodotto, l'abbattimento delle barriere doganali per l'espansione della commercializzazione. Si è accennato alla solita verifica dell'aggiornamento sulle norme di qualità commerciali che hanno due livelli d'interesse: uno obbligatorio per i paesi della Comunità Europea (gestito tramite Regolamento EU) e l'altro su scala internazionale (Unec/ONU) gestito tramite quelli che sono chiamati gli Standard Internazionali di Qualità Unec. Per quanto riguarda la UE, il Regolamento Comunitario segue pedissequamente le eventuali variazioni degli Standard

Internazionali Unec. Questo per evitare diverse regole nel commercio internazionale, che creerebbero confusione nelle garanzie in materia, sia per gli operatori del settore che per i consumatori. Diventa sempre più importante tenere in considerazione le caratteristiche delle nuove varietà precoci (gialle e verdi) per i livelli dei parametri qualitativi (grado °Brix, sostanza secca, epoca di raccolta) diversi dalla tradizionale Hayward o dalla G3 (Sun Gold), che ha sostituito l'Hort 16A. L'Italia ha avanzato la proposta di iniziare a diversificare il grado °Brix minimo alla raccolta e all'immissione al consumo per le varietà dolci a polpa gialla rispetto alle altre. Inoltre, si conferma l'entrata sulla scena commerciale dell'Arguta (il kiwi ciliegia). Le caratteristiche qualitative saranno messe a fuoco in una categoria interna comunque a quella del kiwi. Il mercato tende a recepire meglio kiwi piuttosto dolce (varietà gialle selezionate allo scopo), anche con pezzature al limite delle minime oggi regolamentate. Si vedrà quindi come avanzerà la discussione sulla regolamentazione dei parametri di qualità commerciale.

Riportiamo di seguito un breve commento sulle previsioni di commercializzazione dei diversi paesi.

Italia - La produzione commercializzabile 2017 è stimata in 390.379 tonnellate, con un decremento del 13,53% sul prodotto commercializzato nel 2016. Questo calo è dovuto all'andamento climatico primaverile (gelata mista). Si

registra la crescita delle superfici al sud, soprattutto in regioni diverse dalle tradizionali coltivatrici. Superfici in aumento, oltre al recupero di quelle estirpate dopo gli spianti di quelle colpite dalla batteriosi. L'andamento di mercato favorevole (anche per i produttori) sposta di nuovo l'attenzione sulla coltivazione del kiwi.

Francia - La produzione commercializzabile di kiwi in Francia è prevista sulle 58.000 tonnellate, con una diminuzione del 7,94% sull'anno precedente. La superficie in produzione sta cambiando, se non altro per la sostituzione dei vecchi impianti. Si punta sul rinnovamento varietale con una maggior introduzione di cultivar a polpa gialla più dolci, ma si attende anche l'evoluzione della batteriosi. Si conferma che considerando le quantità prodotte e i consumi interni, la Francia in realtà non esporta molto e tende a collocare sul proprio mercato la maggior parte del prodotto.

Portogallo - La produzione commercializzabile 2017 è stimata intorno alle 25.000 tonnellate, in aumento di circa il 19,05% rispetto al 2016. La superficie è stazionaria, ma emerge la volontà di investire per crescere in generale in campo frutticolo. Hayward è la cultivar prevalente con nuovi impianti di Summerkiwi e Early Green.

Spagna - Secondo le previsioni la produzione commercializzabile si posiziona sulle 15.000 tonnellate, con circa un 15,38% in più rispetto allo scorso anno. La coltivazione di kiwi in Spagna rimane concentrata nelle regioni dell'Asturia e della Galizia, nel nord del paese, sull'oceano Atlantico. C'è una discreta spinta per nuovi impianti, anche per diversificare le coltivazioni tipiche spagnole. La varietà più diffusa è l'Hayward, a cui si affiancano Summerkiwi e Jingold (varietà Jin Tao) su superfici circoscritte. I consumi del prodotto spagnolo sono soprattutto interni e per soddisfare la domanda del mercato locale continua l'importazione.

Corea del Sud - Le stime indicano per il 2017 valori molto superiori all'anno precedente, ma la mancanza della delegazione e il momento difficile per le problematiche in corso con la Corea del Nord rendono difficile ottenere informazioni vicine alla realtà. Hayward è ancora la varietà più importante, mentre Zespri Gold si è ridotta ed è sostituita da G3 (Sun Gold). Considerando che il kiwi è consumato soprattutto all'interno del paese, il prezzo alla produzione e anche quello



Actinidieta con rete antigrandine.

al consumo sono sempre nettamente più alti di quelli di riferimento in Europa. Ancora oggi, per soddisfare la domanda interna, la Corea del Sud importa molto prodotto proveniente in particolare da Cile, Nuova Zelanda e anche dalla California.

Stati Uniti d'America (California) - La California è ancora in fase interlocutoria per il futuro del kiwi. Le stime del 2017 indicano un raccolto di circa 27.700 tonnellate, fra varietà verdi (Hayward) e gialle, con un calo del 2,81% rispetto al 2016. Problemi climatici, come la recente pesante siccità estiva, che si aggiunge a quella degli ultimi anni, stanno creando difficoltà alla definizione degli indirizzi futuri in campo agricolo. I grandi e frequenti incendi non aiutano la California.

Grecia - La Grecia prevede una produzione di circa 185.000 tonnellate, con valore del 15,63% in più sul 2016. La Macedonia continua ad essere la regione dove si concentra maggiormente la coltivazione. Hayward è la varietà principale; seguono Summerkiwi, Soreli e Tschelidis che però sta sparendo a causa della minor qualità.

Cile - La produzione 2017 commercializzata risulta in leggera diminuzione, attestandosi sulle 173.000 tonnellate (-4,95% sul 2016). In Cile (terzo produttore al mondo dopo Italia e Nuova Zelanda, esclusa la Cina) le superfici e la produzione si sono stabilizzate. L'andamento ultimo dei prezzi alla produzione non spinge molto a realizzare nuovi impianti. Anzi si assiste ad un calo di tensione verso il

kiwi, se non per varietà di qualità maggiore e gestite in esclusiva. L'Hayward è la varietà prevalente, pur non crescendo più come superficie, mentre sono ormai affermate coltivazioni di Summerkiwi, soprattutto Jingold (Jin Tao), Green Light e Soreli. L'export continua ad essere la forza del kiwi cileno (in maggior parte indirizzato verso l'Europa) e le destinazioni sono ormai le più diverse in tutto il mondo, ovviamente

superfici, aumentandole addirittura un po'. Nuovi impianti, in particolare con G3 e G9. Per le varietà gialle neozelandesi il marchio commerciale è Sun Gold. Quindi ancora notevoli gli investimenti in ricerca e soprattutto nella valorizzazione del kiwi.

In conclusione riprendiamo alcuni concetti già espliciti da tempo: coltura in continua evoluzione per molte ragioni già evidenziate, l'actinidia richiede grande attenzione sui comportamenti futuri, soprattutto per l'incentivazione dei consumi mondiali, sia dove il frutto è poco conosciuto sia dove è già diffuso. Dopo il quasi "monopolio" della verde Hayward si sta velocizzando il passaggio ad una molteplicità di varietà ed è difficile dire se questo sia un bene. Di solito, su altre specie il continuo rinnovamento varietale, fine a se stesso, se non è adeguatamente sostenuto per il collocamento sul mercato, genera caos commerciale e nei consumi. È la prima specie sulla quale si concentrano i meccanismi di gestione in esclusiva delle nuove varietà, per tenere un livello valoriale alto di mercato. L'incognita della batteriosi rimane,

quindi non va mai ridotta l'attenzione alle possibili aggressioni. Lentamente cresce la capacità alla convivenza e all'introduzione di varietà più tolleranti. I benefici salutistici del kiwi sono ormai piuttosto noti, ma vanno ampiamente esplicitati in comunicazione e anche in formazione alla corretta dieta alimentare. A partire ancora una volta dai bambini, a casa e nelle scuole.

La produzione "commercializzabile" di kiwi nei paesi più importanti del mondo (tonnellate)

Paesi	Anno 2016 Consuntivo commercializzato IKO 11 set 2017	Anno 2017 Previsione commercializzabile IKO 11 set 2017	Anno 2017 Differenza % previsione comm. 2017 su comm. 2016
Emisfero Nord			
Italia	451.742	390.379	-13,58%
Iran (stime nazionali ufficiali su export)	90.000	105.000	16,67%
Turchia (stime nazionali non verificate)	40.000	40.000	0,00%
Israele (stima)	3.500	3.500	0,00%
Giappone (stima)	34.000	24.000	-29,41%
Grecia	160.000	185.000	15,63%
Francia	63.000	58.000	-7,94%
Stati Uniti (California)	28.500	27.700	-2,81%
Portogallo	21.000	25.000	19,05%
Spagna	13.000	15.000	15,38%
Corea del Sud (stima)	11.000	19.000	72,73%
Totale Emisfero Nord	915.742	892.579	-2,53%
Emisfero Sud			
Nuova Zelanda	521.000	420.000	-19,39%
Cile	182.000	173.000	-4,95%
Australia (stima)	6.000	6.000	0,00%
Argentina/Uruguay (stima)	20.000	20.000	0,00%
Brasile (stima)	20.000	20.000	0,00%
Sud Africa (stima)	3.000	3.000	0,00%
Totale Emisfero Sud	752.000	642.000	-14,63%
Cina (fonti varie da IKO e ISHS)	1.300.000	1.350.000	3,85%
Totale generale senza Cina	1.662.742	1.534.579	-7,98%
Totale generale con Cina	2.967.742	2.884.579	-2,80%

Fonte: IKO 2017, FAO ed altri

N.B. la produzione commercializzabile 2017 dei paesi dell'Emisfero Nord è da intendersi come previsione, quella dei paesi dell'Emisfero Sud è quasi il saldo, stimato per la fine della campagna, sui dati reali fino a metà settembre e inerente la produzione commercializzata nella campagna in esame. I dati si riferiscono ormai a tutte le varietà (polpa verde e gialla, precoci e non) già in produzione. La produzione della Cina è un dato stimato e riguarda coltivazioni sia agricole che a carattere familiare, in particolare con varietà a ciclo di conservazione breve.

con un occhio privilegiato ai grandi paesi confinanti come il Brasile e l'Argentina.

Nuova Zelanda - La produzione della Nuova Zelanda si attesterà intorno alle 420.000 tonnellate con una diminuzione del 19,39% rispetto al 2016. Dopo il pesante attacco della batteriosi (su Hort 16 A in particolare) la Nuova Zelanda ha ripristinato le antiche